

nome:  
**GIUSEPPE BRIOSCHI**

età:  
**82 ANNI**

professione:  
**PENSIONATO**

dice di sé:  
«L'idea della raccolta nacque quando conobbi un commerciante libanese che esportava tappeti e importava macchine da cucire. Ne avevo ordinate un bel po' per lui, ma al momento della consegna ne scartò alcune, le stesse diventate i primi esemplari della mia collezione»

Giuseppe Brioschi è stato per anni venditore delle macchine Singer prodotte a Monza

ARCORE

# Giuseppe e il suo museo dove le macchine da cucire vivono una seconda vita

*Oltre 400 pezzi nella sede di via Manzoni*

**ERA QUASI SCRITTO** nel destino che Giuseppe Brioschi, arcorese, classe 1927, ex venditore della Singer di Monza in pensione, dovesse diventare collezionista di macchine da cucire. Nel corso della sua vita ne ha raccolte quasi 400 «e potrei raddoppiare il mio museo», fa sapere. I modelli, tutti restaurati e rimessi in funzione, permettono di ricostruire la storia di questo utensile dal 1830 ai giorni nostri. Ama così tanto le sue macchine che ha allestito a sue spese, dove avere bussato inutilmente a tante porte, un museo permanente in via Manzoni

25, ad Arcore: «per me ha voluto dire realizzare un sogno», racconta. Ma manca ancora qualcosa per farlo davvero felice. Le persone che entrano nel museo sono poche. Non perchè la collezione non sia interessante: «arrivano appassionati persino da Ancona o Perugia che mi trovano su Google», dice. Il fatto è che in Brianza il museo non è conosciuto. È per questo che chiede una mano agli amminisitratori, anche se non ci spera molto: «ho invitato il sindaco e l'assessore alla Cultura a visitare il mio museo, ma non mi hanno dato questa soddisfazione».

